

Aspiranti pediatri italiani nella realtà della Gulu University Medical School

Lacor-Gulu-Uganda

Ottobre 2006

Sono 4 mesi sufficienti per comprendere le dinamiche che muovono una realtà complessa ed appartenente a un paese distante migliaia di Km dalla propria terra?

La risposta è univoca e decisa: no. Non sono abbastanza!

Allora cerchiamo di analizzare quali sono le principali differenze, scegliendo come punto di riferimento il Dipartimento di Pediatria del St. Mary's Hospital- Lacor-Gulu-Uganda.

Innanzitutto i **numeri**: le statistiche parlano di centinaia di bambini di età compresa tra 0 e 5 anni degenti ogni giorno (da circa 150 a punte massime di 300) nel reparto di Pediatria. E possiamo con sicurezza affermare che chilometriche sono le quotidiane file di piccoli pazienti in Ambulatorio che attendono di essere visitati e quindi indirizzati a casa o in reparto. E ancora c'è il Reparto di Nutrizione con i suoi circa 90 ricoverati ed i tanti altri piccoli pazienti distribuiti tra i Reparti di Isolamento, Terapia intensiva, Ustioni, Traumatologia, Chirurgia ed Ambulatorio dell'AIDS.

Quanti i medici?

Assolutamente in una proporzione numerica sfavorevole, ma decisi a far fronte a tutte le esigenze entro la fine della giornata.

E le patologie?

Quelle della nostra tradizione clinica: polmoniti, sepsi, infezioni cutanee e genito-urinarie, gastroenteriti, meningiti, sindromi malformative, neoplasie.

E poi tutto un nuovo scenario di malattie davanti ai nostri occhi: le malattie tropicali, prima fra tutte la Malaria con il suo variegato corteo sintomatologico, seguita dalle infestazioni parassitarie intestinali, dall'AIDS con le infezioni opportunistiche che ne conseguono, dalla Tuberculosis, dal Linfoma di Burkitt, dall'Anemia a cellule falciformi, e infine dalla Malnutrizione, una grande piaga, causa di elevata mortalità e morbilità infantile.

Ancora, ritroviamo le patologie di cui tanto abbiamo letto e studiato tutti noi, ma che qui assumono caratteristiche esasperate per numero di pazienti colpiti e per gravità di presentazione.

Le diversità risiedono inoltre nella **capacità del personale medico ed infermieristico** di fronteggiare l'enorme richiesta di servizi, cercando di selezionare rapidamente i casi più urgenti o quelli meritevoli di maggiori approfondimenti diagnostici e terapeutici.

Ammirevole è l'organizzazione che riesce a gestire così tanta mole di lavoro, con un'atmosfera di ordine e silenzio e nel rispetto della dignità di ogni singolo paziente.

Quali sono le motivazioni che spingono dei medici italiani a spendere un periodo della propria formazione specialistica in una tale realtà?

La volontà di mettersi in discussione, di confrontarsi con la difficoltà di dover assicurare la miglior prestazione possibile senza troppe disponibilità di mezzi, il desiderio di sentirsi gratificati dall' "Apwoyo matek" ("Molte grazie" in acoli, la lingua locale) delle madri e dal sorriso dei bambini.

E quale allora il nostro contributo?

Il confronto culturale, laddove noi portiamo dall'Europa sofisticate conoscenze di diagnostica e terapia nonché la buona abitudine di un aggiornamento continuo, il concetto di intervento di emergenza e la didattica per i motivati studenti, i medici del futuro per una terra travagliata ma tanto desiderosa di riscatto.

Cosa invece porteremo nel nostro bagaglio sull'aereo per l'Italia?

Moltissime nozioni mediche, rispolverate e inedite, innumerevoli spunti di riflessione, l'acquisizione di una certa padronanza delle procedure, la gratitudine delle mamme dei nostri piccoli pazienti, la cordialità dell'intero personale, l'interesse e l'attenzione degli studenti e.....il sorriso dei bambini.

La costante presenza dei giovani specializzandi in pediatria provenienti dall'Italia nella realtà di Gulu non potrà far altro che arricchire entrambe le parti in gioco, con l'obiettivo comune di lasciare al più presto il campo libero ai primi laureati in medicina della Gulu University Medical School, magari con la speranza che parecchi di essi si indirizzeranno verso la Pediatria.....

Gabriella Araimo